



**VERSO LA QUALIFICA DI O.S.S.  
Percorsi di integrazione delle  
competenze per diplomati  
IPS indirizzo servizi socio sanitari**

**ANNO SCOLASTICO 2016/2017**

Direttiva per la presentazione  
delle domande



**Indice**

1.	Riferimenti legislativi e normativi.....	3
2.	Obiettivi generali.....	4
3.	Caratteristiche dei percorsi formativi .....	5
4.	Tirocini .....	5
5.	Destinatari.....	6
6.	Selezione dei partecipanti ed avvio dei percorsi.....	6
7.	Valutazione degli apprendimenti .....	7
8.	Metodologia.....	7
9.	Cabina di regia .....	8
10.	Monitoraggio.....	8
11.	Gruppo di lavoro .....	8
12.	Soggetti ammessi alla presentazione delle domanda.....	9
13.	Forme di partenariato .....	9
14.	Delega .....	9
15.	Risorse disponibili e vincoli finanziari.....	9
16.	Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti di stato .....	10
17.	Modalità e termini per la presentazione delle domande.....	10
18.	Procedure e criteri di valutazione .....	11
19.	Tempi ed esiti delle istruttorie .....	11
20.	Comunicazioni.....	12
21.	Termini per l'avvio e la conclusione dei percorsi formativi .....	12
22.	Indicazione del foro competente.....	12
23.	Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i. ....	12
24.	Tutela della privacy .....	12

DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

Verso la qualifica di OSS - Percorsi di integrazione delle competenze per diplomati IPS SSS



0e054652



## 1. Riferimenti legislativi e normativi

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- D.Lgs 7 marzo 2005, n. 82 “Codice dell'amministrazione digitale”;
- Legge 24 giugno 1997 n. 196 “Norme in materia di promozione dell'occupazione”;
- Legge 28 giugno 2012, n. 92 “Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita” e successive modifiche e integrazioni;
- D.Lgs. 118 del 23/06/2011 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42, e s.m.i.;
- Legge regionale n. 10/1990 “Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro” e successive modifiche e integrazioni;
- Accordo Stato-Regioni del 22 febbraio 2001 che individua la figura e il relativo profilo professionale dell'Operatore Socio Sanitario e definisce l'ordinamento didattico dei relativi corsi di formazione;
- Legge Regionale n. 20/2001 “La figura professionale dell'Operatore Socio-Sanitario” e successive modifiche;
- Legge regionale n. 19/2002 e s.m.i. “Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati”;
- Legge regionale n. 39/2001 “Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione” e successive modifiche e integrazioni;
- Legge regionale n. 3/2009 “Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro”, così come modificata dalla Legge regionale n. 21/2012;
- Legge regionale n. 8 del 24/02/2016, di approvazione del Bilancio regionale di previsione;
- Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 359 del 13 febbraio 2004 “Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.”;
- Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 2120 del 30 dicembre 2015 “Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.”;
- Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 670 del 28 aprile 2015, “Approvazione documento “Testo Unico dei Beneficiari” Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020”;
- Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 671 del 28 aprile 2015, “Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard”;
- Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 951 del 22 giugno 2016 “Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione del Veneto e l'Ufficio Scolastico Regionale del Veneto per l'avvio sperimentale di percorsi di integrazione delle competenze finalizzati all'acquisizione dell'attestato di qualifica professionale di Operatore socio sanitario da attuarsi presso le Istituzioni scolastiche del Veneto ad indirizzo “Servizi Socio Sanitari”. (L.R. 30/01/1190, n. 10 – L.R. 16/08/2001, n. 20)”;
- Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 702 del 13 maggio 2014 “Programmazione dell'offerta formativa per Operatore Socio Sanitario anno 2014. Apertura termini. L.R. 20/2001.”;
- Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 1359 del 9 ottobre 2015 “Programmazione dell'offerta formativa per Operatore Socio Sanitario anno 2016. Apertura termini. L.R. 20/2001.”;
- Legge 28 dicembre 2015, n. 208 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)”, art. 1 co. 821;

DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

Verso la qualifica di OSS - Percorsi di integrazione delle competenze per diplomati IPS SSS



0e054652



- Legge 28 marzo 2003, n. 53 avente ad oggetto “Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull’istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale”;
- Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 76 “Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all’istruzione e alla formazione, ai sensi dell’art. 2, comma 1, lettera c) della legge 28 marzo 2003, n. 53”;
- Legge regionale n. 8 del 24/02/2016, di approvazione del Bilancio regionale di previsione 2016/2018;

## 2. Obiettivi generali

La legge quadro sulla formazione, n. 845/1978, e la legge regionale 30 gennaio 1990, n. 10, “Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro” prevedono lo svolgimento di percorsi integrati tra il sistema della formazione professionale e gli istituti di istruzione secondaria superiore.

In relazione a quanto sopra, con provvedimento n. 5885 del 28/12/1993 e successive modifiche e integrazioni la Giunta regionale ha approvato il modello per la realizzazione dei percorsi finalizzati al conseguimento della qualifica professionale presso gli Istituti professionali di Stato (di seguito IPS).

Tra i percorsi rientrava anche quello finalizzato al conseguimento della qualifica del Collaboratore socio assistenziale, in seguito sostituito con quella di Operatore socio sanitario (di seguito OSS) a fronte dell’Accordo del 22/02/2001 tra il Ministero della Sanità, il Ministero della Solidarietà Sociale, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano.

Nel contesto regionale, la figura dell’OSS è disciplinata dalla L.R. n. 20 del 16/08/2001 e lo svolgimento dei relativi corsi da parte degli IPS è stato disciplinato con DGR n. 108 del 24/01/2003 e DGR n. 833 del 26/03/2004.

La riforma del secondo ciclo di istruzione (Riforma Gelmini) siglata mediante DPR del 15/03/2010 n. 87 ha introdotto delle modifiche sostanziali riguardanti gli IPS, comportando, per quanto rileva in questo contesto, la revisione del curriculum dell’indirizzo “servizi sociali” divenuto indirizzo “servizi socio sanitari”.

Il rinnovamento degli IPS va inquadrato all’interno della cooperazione europea per la costituzione di un sistema condiviso di istruzione e formazione tecnico - professionale (Vocational Education and Training - VET) e, più in generale, in coerenza con gli impegni assunti dall’Italia a seguito del Consiglio di Lisbona del 2000, nell’ambito del “nuovo slancio” dato alle quattro priorità del quadro strategico per il settore dell’istruzione e della formazione fino al 2020.

Il riordino degli IPS è stato finalizzato a rispondere all’esigenza di organizzare percorsi formativi quinquennali, diretti al conseguimento di un titolo di studio e fondati su una solida base di istruzione generale e tecnico - professionale riferita a filiere produttive di rilevanza nazionale che caratterizzano i due settori fondamentali, Servizi, e Industria e Artigianato, in cui sono compresi sei indirizzi.

Va anche richiamato che la riforma ha disposto, a partire dall’anno scolastico 2010/2011, la soppressione dei corsi professionalizzanti nella così detta Terza Area e l’introduzione dell’istituto dell’alternanza scuola - lavoro. Di fatto è stato superato il modello previgente che consentiva il quasi contestuale conseguimento del diploma di stato e dell’attestato di qualifica professionale.

Alla luce delle evoluzioni dell’ordinamento e delle conseguenze che questo ha comportato in ordine alle ricadute occupazionali dei diplomati IPS ad indirizzo servizi socio sanitari, sono state sollevate numerose riserve ed espressi motivi di preoccupazione da parte delle famiglie dei giovani iscritti. In particolare l’assenza di una prospettiva di concreta ricaduta occupazionale nel sistema dei servizi socio sanitari, è stata al centro di riflessioni formulate in sede locale da numerosi stakeholder ed infine fatte proprie dall’Ufficio scolastico regionale e dalla Regione del Veneto. Questi ultimi soggetti hanno condiviso l’opportunità di individuare le soluzioni tecnicamente più adeguate al fine di assicurare una risposta efficace alle istanze di ragazzi e famiglie.

DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

Verso la qualifica di OSS - Percorsi di integrazione delle competenze per diplomati IPS SSS



0e054652



A tal proposito la Regione si è fatta promotrice dell'istituzione di un gruppo di lavoro composto da esperti regionali in materia di formazione e sanità, dall'Ufficio scolastico regionale e dalla rappresentanza della Rete degli IPS del Veneto. Il gruppo ha esplorato le varie ipotesi, anche in considerazione di analoghe esperienze maturate in diversi contesti regionali, e ha valutato le modalità tecniche per assicurare il conseguimento dell'attestato di qualifica professionale di OSS ai futuri diplomati degli IPS mediante la strutturazione di un percorso di integrazione delle competenze e il riconoscimento di un credito formativo standard da spendersi nei percorsi ordinari per OSS.

A conclusione dei lavori, è stata condivisa la proposta di uno strumento operativo, che consentirà alle istituzioni scolastiche statali l'avvio di percorsi integrativi di riallineamento delle competenze per le discipline e i contenuti curriculari indispensabili allo sviluppo delle competenze dell'Operatore socio sanitario, e al conseguimento della relativa qualifica professionale ai sensi delle vigenti disposizioni.

Con provvedimento n. 951 del 22 giugno 2016 la Giunta regionale ha approvato lo schema di Protocollo d'Intesa (di seguito protocollo) tra la Regione del Veneto e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto per l'avvio sperimentale dei percorsi di cui sopra, del quale la presente direttiva costituisce la prima attivazione.

Le procedure dei percorsi integrativi devono essere conformi ai dispositivi e agli standard regionali vigenti.

### 3. Caratteristiche dei percorsi formativi

I percorsi proposti sono finalizzati ad assicurare l'integrazione delle competenze dei giovani diplomati in uscita dai corsi scolastici quinquennali presso gli IPS ad indirizzo socio sanitario con quelli previsti dal profilo professionale di OSS di cui alla L.R. n. 20/2001. In una logica di continuità didattica, le attività formative<sup>1</sup> devono essere svolte presso la sede dell'IPS gestore o partner nel caso in cui la domanda sia presentata da un Organismo di formazione accreditato non IPS.

Il programma didattico formativo di riferimento è stato disciplinato dall'Allegato C alla DGR 2344/2008, alla quale si rimanda.<sup>2</sup>

Ciascun percorso formativo dovrà essere coerente con la comparazione dei piani orari e dei programmi di cui all'Allegato A al protocollo d'intesa.

Al netto dei crediti previsti e riconosciuti dal protocollo d'intesa la durata, l'articolazione, i contesti operativi, i requisiti delle figure professionali (docenti, tutor ecc), i contenuti degli interventi formativi e delle fasi di tirocinio devono assicurare la conformità alla disciplina regionale di riferimento<sup>3</sup>. Per quanto non disciplinato nella presente direttiva, si rimanda alla DGR n. 1359 del 09/10/2015, ultimo provvedimento di avviso per i percorsi OSS ordinari in attuazione della legge regionale 20/2001.

### 4. Tirocini

Il tirocinio pratico rappresenta un elemento fondamentale del percorso formativo in quanto destinato alla formazione specialistico/pratica del corsista, pertanto è necessaria, per la sua realizzazione, un'ampia collaborazione tra soggetto gestore e strutture e servizi che ospitano i tirocinanti.

Tutti i percorsi comprendono un tirocinio guidato presso le strutture ed i servizi nel cui ambito è prevista la figura professionale dell'Operatore socio sanitario.

Il monte ore indicato è da intendersi come impegno complessivo necessario al corsista per raggiungere gli obiettivi previsti.

Lo svolgimento avviene come segue:

---

<sup>1</sup> Al netto delle esperienze di tirocinio.

<sup>2</sup> DGR 2344/2008 reperibile al seguente link: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-reg> OSS - operatore socio sanitario; bandi.

<sup>3</sup> DGR 1359/2015 reperibile al seguente link: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-reg> OSS - operatore socio sanitario; bandi.



1. n. 200 ore in U.O. di degenza ospedaliera<sup>4</sup>;
2. n. 120 ore in strutture per anziani: case di riposo, R.S.A., strutture semiresidenziali;
3. n. 200 ore suddivise in due esperienze di n. 100 ore cadauna presso strutture e servizi afferenti alle aree disabilità, integrazione sociale e scolastica, assistenza domiciliare, salute mentale.

Le modalità di gestione del tirocinio da realizzarsi in U.O. di degenza ospedaliera presso strutture del sistema socio sanitario regionale, comprese le ricadute di carattere economico, saranno oggetto di uno specifico provvedimento, finalizzato a garantire standard unitari a livello regionale.

Laddove una o più esperienze di tirocinio fossero state realizzate parallelamente al percorso curricolare quinquennale e coerenti con la disciplina regionale, il soggetto gestore potrà chiederne il riconoscimento a titolo di credito alle strutture regionali competenti, secondo le modalità previste dalla normativa regionale di riferimento<sup>5</sup>.

## 5. Destinatari

Sono destinatari dei percorsi i giovani in possesso di diploma di stato conseguito presso un IPS ad indirizzo servizi socio sanitari a conclusione di un ciclo quinquennale come definito dal curriculum di cui al DPR 15/03/2010, n. 87.

Ogni percorso formativo dovrà prevedere al massimo un numero di 30 corsisti.

I corsisti devono essere assicurati, a cura del soggetto gestore, contro gli infortuni sul lavoro in ottemperanza alle vigenti disposizioni e per danni cagionati a persone o a cose durante la frequenza delle attività teoriche e pratiche di formazione professionale, comprese quelle svolte in luoghi diversi dalla sede del corso.

Prima dell'inizio del corso sono previsti gli accertamenti medico-sanitari ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di assunzione del personale operante nelle unità di degenza del S.S.N (Servizio Sanitario Nazionale) finalizzati a valutare l'idoneità fisica all'impiego ovvero il possesso delle capacità di svolgere determinate attività con normale efficienza e quelli finalizzati a proteggere la salute dell'operatore e a constatare l'assenza di controindicazioni al lavoro. L'eventuale invalidità fisica temporanea o permanente che inibisca l'esercizio delle funzioni per le quali il corsista frequenta il corso, comporta l'esclusione dal medesimo.

Il soggetto gestore deve dare immediata comunicazione alla competente struttura regionale qualora si presentino casi di interruzione del corso. A giudizio del Collegio dei docenti, e/o sulla base dei Regolamenti interni del soggetto gestore, è previsto l'allontanamento di un corsista dal corso per comportamenti scorretti tali da compromettere il buon funzionamento dell'attività didattica e/o del tirocinio. Di detta espulsione deve essere data tempestiva comunicazione alla struttura regionale.

Il corsista risultato non idoneo a seguito delle prove d'esame o ritiratosi prima delle prove stesse, può iscriversi, in qualità di allievo effettivo, ad un corso successivo una sola volta. Non possono essere inseriti corsisti effettivi, in corsi già avviati, oltre il 5% del monte ore previsto.

## 6. Selezione dei partecipanti ed avvio dei percorsi

Ai fini dell'accesso al percorso il soggetto gestore deve prevedere una prova selettiva dei candidati mediante test e colloquio. Le modalità per la gestione delle procedure di selezione dei candidati, nonché i relativi criteri ed indicatori, devono essere conformi ai principi di non discriminazione, parità di trattamento, trasparenza.

I criteri di base per la selezione degli aspiranti corsisti sono:

---

<sup>4</sup> Possono essere realizzate anche due distinte esperienze, ciascuna di 100 ore. In questo caso per ciascuna delle due esperienze va individuato il tutor aziendale e ciascuna deve concludersi con esito positivo, pena la mancata ammissione all'esame finale.

<sup>5</sup> DGR 1359/2015 reperibile al seguente link: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-reg> OSS - operatore socio sanitario; bandi.



- ammissione subordinata al reddito del nucleo familiare con indicatore Isee non superiore a € 30.000,00 (innalzato a € 40.000,00 se con famiglia in presenza di portatore di disabilità);
- merito scolastico;
- colloquio motivazionale.

Gli aspetti operativi relativi alle procedure selettive saranno oggetto di successivo provvedimento.

In esito alle procedure di selezione deve essere stilata e resa pubblica una graduatoria di merito.

Le procedure di selezione dei candidati devono essere conformi a quanto disciplinato dal Testo Unico di cui alla DGR 670 del 28 aprile 2015<sup>6</sup>.

## 7. Valutazione degli apprendimenti

A conclusione dell'intero modulo di base e di almeno un modulo di tirocinio deve essere prevista una prova intermedia di verifica degli apprendimenti teorici e attitudinali con valutazione da parte del Collegio dei docenti.

La valutazione finale dell'apprendimento è effettuata ai sensi della L.R. n. 10/1990 e L.R. n. 20/2001 da un'apposita Commissione costituita come segue:

- un rappresentante esperto della Regione, designato dalla Direzione Formazione e Istruzione (con funzioni di Presidente);
- un rappresentante esperto dell'area sanitaria designato dalla struttura regionale competente;
- un rappresentante esperto dell'area sociale designato dalla struttura regionale competente;
- un rappresentante esperto delle OO.SS. dei lavoratori più rappresentative;
- un rappresentante esperto delle OO.SS. dei datori di lavoro più rappresentative;
- due membri interni di cui un docente e il tutor del corso.

Il monte ore destinato alle prove d'esame è escluso dal computo del monte ore complessivo.

E' a carico del soggetto gestore l'onere finanziario relativo ai compensi dovuti ai componenti esterni della Commissione d'esame, come previsto dalle disposizioni vigenti.

La prova finale consiste in una prova teorica (comprendente un test e un colloquio sulle discipline oggetto del percorso) ed una prova pratica, secondo le modalità previste dalla vigente disciplina regionale. Eventuali precisazioni saranno fornite dal competente ufficio regionale.

Almeno 60 giorni prima dell'esame finale dovrà essere presentata richiesta di convocazione della commissione, secondo le modalità previste<sup>7</sup>.

Il rilascio dell'attestato di qualifica professionale è subordinato al superamento delle prove d'esame finali.

Alle prove di valutazione finale non possono essere ammessi corsisti che abbiano superato il tetto massimo di assenze (10%) delle ore complessive del corso.

Spetta al Collegio dei docenti l'ammissione dei corsisti alle prove finali d'esame previo accertamento delle valutazioni riportate e delle verifiche svolte.

Non sono ammessi a sostenere le prove d'esame finali i corsisti che abbiano riportato una valutazione negativa nelle discipline teoriche o anche in una sola esperienza di tirocinio.

## 8. Metodologia

Ciascun intervento formativo si compone di più unità formative (UF), ciascuna delle quali porta, a seconda del contenuto, all'acquisizione di una o più competenze. I contenuti e le relative competenze da acquisire

<sup>6</sup> Reperibile al seguente link: <http://www.regione.veneto.it/web/guest/programma-operativo-fse-2014-2020>.

<sup>7</sup> Applicativo ARCODE reperibile al seguente link: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatori> Applicativi on line.



devono essere chiaramente identificati, riconducibili alle unità formative e facilmente comprensibili all'utenza finale per permettere l'autovalutazione delle stesse. Tale articolazione costituisce un pre-requisito di sistema poiché consente di realizzare il riconoscimento anche parziale delle competenze acquisite da integrare con l'eventuale formazione di recupero ai fini del buon esito dell'intervento formativo.

Le metodologie didattiche devono risultare coerenti con i contenuti, gli obiettivi didattici e gli stili di apprendimento generalmente riscontrabili negli utenti.

In funzione della specificità del settore di intervento, risulta fondamentale un ampio utilizzo di metodi e contesti didattici attivi, orientati a migliorare il coinvolgimento e l'interazione tra gli utenti e superare le tecniche della formazione tradizionale.

## 9. Cabina di regia

Con riferimento alle peculiarità della presente programmazione dell'offerta formativa si ravvisa l'opportunità che l'intero processo sia accompagnato da un gruppo tecnico denominato Cabina di regia, istituito presso la Direzione Formazione e Istruzione.

La Cabina di regia avrà funzioni di monitoraggio dei risultati delle diverse fasi nelle quali si articoleranno i passaggi formativi, e di orientamento e indirizzo delle scelte future.

La Cabina di regia, coordinata dal Direttore della Direzione Formazione ed Istruzione (o suo delegato), è composta dal direttore/coordinatore di ciascuno dei percorsi autorizzati. In relazione alla necessità di apporti specialistici in talune sessioni di lavoro, la Cabina di regia potrà invitare ulteriori soggetti in funzione delle rispettive competenze.

## 10. Monitoraggio

L'attività progettuale deve essere accompagnata da un'attività di monitoraggio sia quantitativa che qualitativa per verificare la coerenza tra quello che è stato progettato e la sua concreta attuazione. Strumenti e tempi per la gestione delle azioni di monitoraggio saranno definiti nell'ambito di ciascun percorso formativo e devono essere a disposizione della struttura regionale di riferimento.

## 11. Gruppo di lavoro

Il soggetto gestore dovrà garantire il tutoraggio del percorso in ogni sua fase e ha la responsabilità delle scelte operative compiute.

In linea generale, il gruppo di lavoro deve essere composto da operatori con precisa esperienza professionale secondo quanto previsto dalla vigente disciplina regionale in materia di formazione professionale per Operatore socio sanitario.

In ogni percorso formativo deve essere individuato almeno un direttore/coordinatore che ha il compito di supervisionare il percorso nel suo insieme assicurando la qualità degli interventi e coordinando l'attività di micro progettazione degli stessi. Il coordinatore deve garantire il coordinamento con la Direzione Formazione e Istruzione e fornire relazioni sulle attività e gli esiti del percorso formativo. Tale figura professionale deve avere un'esperienza di almeno 5 anni in analoghe attività e la sostituzione della stessa in corso d'opera deve avvenire esclusivamente con una figura avente le medesime caratteristiche della prima.

Il curriculum vitae di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato, e contenente i dati anagrafici, l'indicazione del titolo di studio e la descrizione delle esperienze professionali maturate deve essere mantenuto agli atti del soggetto gestore e presentato ad ogni richiesta da parte della Direzione Formazione e Istruzione, così come previsto dal punto "Avvio dei progetti e degli interventi" del Testo Unico dei beneficiari<sup>8</sup>.

<sup>8</sup> Reperibile al seguente link: <http://www.regione.veneto.it/web/guest/programma-operativo-fse-2014-2020>.





Si precisa che gli incarichi degli operatori, per ciascuna tipologia di attività formativa e/o di accompagnamento, devono riportare espressamente la specifica attività da svolgere.

## 12. Soggetti ammessi alla presentazione delle domanda

Possono presentare domanda le seguenti due tipologie di soggetti:

- IPS che abbiano attivo l'indirizzo dei servizi socio sanitari e siano iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati" e ss.mm.ii. per l'ambito della formazione superiore;
- Organismi di formazione iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati" e ss.mm.ii. per l'ambito della formazione superiore, in possesso di comprovata esperienza<sup>9</sup> nella programmazione e gestione di percorsi formativi per OSS, in partenariato obbligatorio con un IPS del Veneto che abbia attivo l'indirizzo dei servizi socio sanitari.

## 13. Forme di partenariato

In coerenza con gli obiettivi precisati al paragrafo 2, al fine di poter dar corso alle azioni descritte, si evidenzia l'importanza di assicurare l'avvio di percorsi formativi in funzione di concrete prospettive di inserimento lavorativo nelle strutture socio sanitarie e socio assistenziali del territorio regionale.

Per questo si ritiene necessario che ciascun percorso formativo sia il frutto di un'accurata analisi dei fabbisogni formativi, attraverso il coinvolgimento delle Aziende Ulss, ma anche delle strutture e dei servizi potenzialmente interessati all'inserimento nel proprio organico dei futuri qualificati OSS.

Proprio la peculiare situazione da cui ha preso origine l'attuale programmazione, impone ai partner di rivestire un ruolo fondamentale nella presentazione del percorso e nella sua concreta attuazione.

## 14. Delega

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase programmazione il soggetto proponente dovrà prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi. In ogni caso le attività di coordinamento, direzione e segreteria amministrativa del percorso formativo devono essere gestite in proprio dal soggetto proponente.

## 15. Risorse disponibili e vincoli finanziari

Le risorse disponibili per la realizzazione dei percorsi formativi, ammontano a € 200.000,00 a valere sul cap. 072040 "Trasferimenti per attività di formazione professionale (L.R. 30/01/1990, n. 10)" del Bilancio regionale 2016/2018.

Il costo/corso pro capite è fissato in € 950,00 la determinazione è stata effettuata sulla base del costo pro capite stabilito negli ultimi provvedimenti regionali di programmazione dell'offerta formativa per OSS, proporzionata alle ore di formazione definite dal provvedimento di Giunta n. 915 del 22/06/2016.

L'Amministrazione regionale concorre al finanziamento dell'iniziativa in misura pari al 40% del costo/corso pro capite. Laddove le richieste superassero il cofinanziamento regionale, la graduatoria in esito alle procedure di selezione di cui al paragrafo 6 "Selezione dei partecipanti ed avvio dei percorsi", determinerà l'accesso al beneficio.

<sup>9</sup> Almeno un percorso formativo realizzato in adesione alle ultime programmazioni regionali (DGR 702/2014, DGR 1359/2015).



La copertura delle spese relative alla gestione del corso resta a carico dell'utenza, al netto della quota non coperta dal concorso regionale, e si intende comprensiva di qualsiasi spesa direttamente collegata all'intervento formativo (a titolo esemplificativo si citano gli accertamenti sanitari, il materiale didattico, ecc.).

A prescindere dalla concessione del cofinanziamento regionale, i percorsi formativi saranno comunque riconosciuti ai sensi dell'art. 19 della L.R. 10/1990 e s.m.i..

#### 16. Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti di stato

I contributi di cui alla presente direttiva non costituiscono aiuto di stato, in quanto non rivolti a lavoratori o imprese.

#### 17. Modalità e termini per la presentazione delle domande

La presentazione delle domande<sup>10</sup> deve avvenire, a pena di inammissibilità, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente, a cui dovrà essere apposta la firma digitale, in regola con la normativa sull'imposta di bollo.

Solo nel caso in cui la domanda sia presentata da un Organismo di formazione accreditato non IPS dovrà essere obbligatoriamente accompagnata dalla scansione del modulo<sup>11</sup> di adesione in partnership dell'IPS, completo di timbro e firma del legale rappresentante del partner.

La trasmissione della domanda di ammissione e della eventuale relativa modulistica alla Giunta regionale del Veneto – Direzione Formazione e Istruzione, deve avvenire esclusivamente per via telematica, dalla casella di Posta Elettronica Certificata del soggetto proponente, inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Direzione Formazione e Istruzione, [formazione@pec.regione.veneto.it](mailto:formazione@pec.regione.veneto.it).

Nell'oggetto della comunicazione dovrà essere riportata la seguente dicitura: **“VERSO LA QUALIFICA DI OSS - Percorsi di integrazione delle competenze per diplomati IPS SSS”**.

Le domande di ammissione e la relativa modulistica dovranno pervenire, esclusivamente a mezzo PEC, entro e non oltre 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, pena la non ammissibilità. Qualora la scadenza dei termini di presentazione delle domande coincidesse con una giornata prefestiva o festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

A ciascuna domanda di ammissione trasmessa alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione.

Ai messaggi in entrata, ricevuti alla casella PEC della Direzione Formazione e Istruzione, possono essere allegati esclusivamente file in formato .pdf, .p7m o simili afferenti al formato “Portable Document Format”, non modificabili. I messaggi e-mail contenenti allegati in formati diversi da quelli indicati, anche se firmati digitalmente, non sono infatti riconosciuti dal server di posta elettronica certificata e vengono “ripudiati” dal sistema stesso, con conseguente mancata consegna del messaggio PEC.

In ogni caso, saranno accettate le domande di ammissione inoltrate tramite e-mail provenienti da caselle di Posta Elettronica Certificata nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato, con algoritmo di generazione e di verifica delle sottoscrizioni digitali “SHA-256” o successivi.

Le modalità e i termini per l'utilizzo della succitata PEC, predisposti dalla Direzione Acquisti Affari Generali e Patrimonio, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto <http://www.regione.veneto.it/web/affari-general/pec-regione-veneto>

<sup>10</sup> Fac-simile Allegato C al presente provvedimento.

<sup>11</sup> Fac-simile Allegato C1 al presente provvedimento.



Come previsto dall'Informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 Luglio 2013, l'**imposta di bollo**, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal soggetto proponente in modo virtuale. Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati sui documenti inviati.

In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F24 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo").

Nel caso di assolvimento dell'imposta di bollo a mezzo modello F24 la domanda di ammissione dovrà essere corredata da copia scansionata in formato "PDF" del modello F24, riportante il contrassegno di avvenuto pagamento del bollo prescelto e gli estremi del pagamento effettuato.

In ogni caso, la domanda di ammissione dovrà essere corredata inoltre da una dichiarazione sostitutiva<sup>12</sup>, ex artt. 38, 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, nella quale il soggetto proponente dovrà riportare la modalità di assolvimento dell'imposta di bollo e gli estremi del pagamento effettuato. Si precisa che tale adempimento non è una condizione di ammissibilità delle domande e che, in caso di impedimento all'assolvimento del bollo, le domande di ammissione relative alla presente direttiva potranno essere regolarizzate anche successivamente alla presentazione.

La presentazione delle domande e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e comunitarie riguardanti la materia.

La Direzione Formazione e Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste all'indirizzo mail [formazione.riconoscimento@regione.veneto.it](mailto:formazione.riconoscimento@regione.veneto.it) oppure, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici 041 5035 - 5098 - 5137.

## 18. Procedure e criteri di valutazione

In coerenza a quanto disposto dalla presente direttiva, le domande presentate vengono istruite in ordine ai requisiti di ammissibilità da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

### *Requisiti di ammissibilità*

La prima fase consiste nella verifica della presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità della domanda.

1. rispetto dei termini temporali fissati dalla Giunta regionale per la presentazione delle proposte;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla direttiva;
3. completa e corretta redazione della documentazione richiesta dalla direttiva;
4. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso;
5. rispetto delle prescrizioni contenute nel bando circa gli accordi di partenariato;
6. numero dei destinatari;

## 19. Tempi ed esiti delle istruttorie

Le domande presentate saranno approvate con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

<sup>12</sup> In attuazione del D.L. 179/2012, convertito in L. n. 221/2012, e conformemente alla DGR n. 1050/2013, le disposizioni in merito alla trasmissione della corrispondenza all'Amministrazione regionale a mezzo PEC e all'assolvimento virtuale dell'imposta di bollo sono disponibili nel portale regionale, al link: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatori> sezione Avvisi



Il suddetto decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singola domanda saranno consultabili presso la Direzione Formazione e Istruzione dai soggetti aventi diritto.

Gli esiti istruttori delle domande presentate, saranno comunicate in via esclusiva attraverso il sito istituzionale [www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it)<sup>13</sup>, che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

## 20. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso saranno comunicate sul sito istituzionale [www.regione.veneto.it](http://www.regione.veneto.it)<sup>14</sup>, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. È fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ.

## 21. Termini per l'avvio e la conclusione dei percorsi formativi

I percorsi formativi proposti a valere sul presente avviso devono essere immediatamente cantierabili.

I termini di avvio e conclusione dei percorsi formativi saranno definiti con successivo provvedimento.

## 22. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

## 23. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi della Legge 241/1990 è il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, dott. Massimo Marzano Bernardi.

## 24. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

<sup>13</sup> <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-reg>

<sup>14</sup> <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-reg>

